



www.planum.net
The European Journal of Planning

Leggere Shanghai

Daniela Ciaffi¹

by *Planum*, ottobre 2009
(ISSN 1723-0993)

¹ Daniela Ciaffi, svolge attività di ricerca e didattica presso il dipartimento Territorio del Politecnico di Torino, daniela.ciaffi@polito.it.

Il romanzo di Winchester S (1996) -che Tiziano Terzani compendiò nella definizione: “un paese grandioso, un fiume leggendario, un viaggiatore appassionato: una fortunatissima combinazione in un libro memorabile”- dedica il terzo capitolo a Shanghai. S'intitola “La città senza passato”, e racconta le metaforiche e alterne vicende politico-finanziarie per la costruzione della Oriental Pearl Tower, simbolo della città e del decollo del Paese.

Sulle demolizioni che avvengono quotidianamente a Shanghai, di estremo interesse l'inchiesta di Pedroletti (2006), apparsa su *Le Monde*, che contiene anche un'intervista a Lang Xianping, professore di economia all'università di Hong Kong, originario di Taiwan, denigrato dagli economisti della CEIBS (China Europe International Business School) per aver studiato e denunciato gli “effetti secondari” della crescita economica cinese dal 1985 al 2005.

Proprio sul passato recente di Shanghai, una preziosa descrizione testuale e iconografica dell'evoluzione della città negli ultimi due decenni del XX secolo è svolta da Ged (1998) secondo la tradizione d'analisi francese. Il volume tenta un'analisi morfologica a partire da analisi del territorio circostante, delle tracce storiche, delle politiche per la casa, del gioco fra gli attori del mercato immobiliare, delle retoriche dei piani e degli schemi di crescita per la città del 1949, del 1953 (redatto da esperti sovietici), dei tre decenni 1949-'79 di progressivo inglobamento dei terreni agricoli circostanti attraverso città operaie e sobborghi industriali, dei primi schemi urbani del traffico di metà anni '80, della decisione politica di sviluppo dell'altra riva del fiume Pudong.

Chi cercasse una guida metodologica al costruire, trova in Afex Ubifrance (2006) un testo che propone percorsi d'azione e fornisce una quantità di indicazioni pratiche al professionista, urbanista o architetto, che voglia avventurarsi in Cina, prefigurandogli opportunità e rischi.

Alle trasformazioni più recenti sono dedicate due riviste italiane recenti. In un numero recente del Giornale dell'Architettura è apparsa un'inchiesta dedicata alla Cina: in particolare, l'articolo “Shanghai città dei record” (Poncellini, pp. 1-5) esamina la struttura decisionale della Shanghai World Expo 2010. L'Expo - concepita nel 1999, avviata nel 2002- occuperà un sito di 5,5 Km² già occupato da impianti industriali e installazioni portuali sotto il titolo “Better city, better life”. Ne risulterà un “World Trade District” con funzioni commerciali e direzionali, nuovo cuore della città che sposterà il baricentro del turismo dal lungo-fiume storico verso l'interno della metropoli con un nuovo ponte pedonale di collegamento. Il bando di concorso internazionale per il piano urbanistico e architettonico è stato vinto dal raggruppamento tra Ove Arup, Richard Rogers, Perkins Eastman Architects, l'Università Tongji di Shanghai, e l'Architecture Studio. La gerarchia decisionale vede al vertice il Partito Comunista di Shanghai, poi il sindaco, il vicesindaco che guida il Dipartimento edilizia e sviluppo della città, due organizzazioni di coordinamento e progettazione e due società di capitali per il real estate e marketing. Alla base della piramide decisionale i soggetti esterni non governativi coinvolti, tra cui la Tongji. I 50 milioni di visitatori previsti nella primavera del 2010 si muoveranno per 80 giorni sulle 6 nuove linee della rete metropolitana, di cui 4 a servizio dell'area espositiva; e sul prolungamento della linea del treno a levitazione magnetica che corre a 430 Km/h tra l'aeroporto e la città.

Nel numero di Territorio interamente dedicato a “Oriente e occidente nella città cinese”, a cura di De Magistris A., Moranti C. e Rolando A., è presente un saggio

magistrale di Zheng Shiling su “Shanghai. Transformations, the re-urbanization and Expo 2010” (pp. 36-54), oltre a una rassegna di casi studio.

Per completare, trenta pagine di “storie di ordinaria repressione” (Amnesty International 2005) introducono al sistema politico, istituzionale e giudiziario cinese, e sono utili a tratteggiare un contesto generale in cui inserire i dati sulla crescita delle città cinesi.

Infine, nel contributo alla Biennale di Venezia del 2006, Qingyun Ma - ingegnere formatosi tra Pechino e la Pennsylvania – spiega Shanghai come il risultato di tre strati ideologici “congiunti insieme con delicatezza”: il capitalismo coloniale del 1840-1949; il socialismo del 1949-80; e il capitalismo globale di stampo cinese iniziato nel 1985. Eloquenti le mappe sulla densità, sovraffollamento e invecchiamento della popolazione.

Bibliografia

AA.VV., 2006, *Il Giornale dell'Architettura* n. 43, settembre.

AA.VV., 2005, *Territorio* n. 35.

AFEX UBIFRANCE (2006), *Construire en Chine*, Moniteur, Parigi.

Amnesty International (2005) *Da Tian An Men a oggi*, EGA, Torino

Ged F. (a cura di) (1998) *Shanghai. Portrait de ville*, Institut Français d'Architecture, Paris.

Pedroletti B., 2006, “Shanghai : les dessous sales du capitalisme rouge”, in *Le Monde*, 23 ottobre.

Poncellini L. “Shanghai, città dei record”, ne *Il Giornale dell'Architettura*, n. 43, sett. 2006, pp. 1-5.

Qingyun Ma (2006) “Shanghai: Repubblica Popolare Cinese” in *Città, Architettura e società, X Mostra Internazionale di Architettura*, Marsilio, Venezia, pp. 253-261.

Winchester S. (1996) *Il fiume al centro del mondo*, Neri Pozza, Vicenza.